



## MUSARRA GIOVAN FRANCESCO\*

Nacque a Vizzini (Catania) il 18 ottobre 1649 ed entrò nel Noviziato della Compagnia di Gesù il 3 novembre 1664. Dopo un normale corso di studi, insegnò umanità, filosofia, teologia morale e matematica nei principali Collegi della Compagnia in Sicilia. Dal 1696 al 1698 insegnò al Collegio di Evora in Portogallo. Morì a Palermo il 30 agosto 1718.

Musarra fu un grande erudito e cultore della lingua italiana. La sua *Introduzione alle arti oratoria, e poetica* (1696) fu successivamente tradotta in latino, contrariamente a quello che avveniva sulla fine del sec. XVII. Egli stesso disse di «aver divisato di scrivere nell'italiano idioma per render l'opera sua profittevole a tutti; essersi l'italiano cominciato a far comune anche oltre a' confini d'Italia; essere il latino più universale perché in più regni compreso, non aver però tanta universalità rispetto alle persone» (B. Serio, *Discorso sulla istruzione pubblica ne' secoli XVI e XVII in Sicilia*, in «Atti dell'Accademia di Scienze e Lettere di Palermo», n.s., vol. I [1845] p. 45).

Musarra fu soprattutto un grande matematico in un periodo in cui «si leggeva, egli è vero, qualche libro d'Euclide nelle scuole, ma la sublime matematica, e sopra tutto l'algebra non era, come si conveniva, coltivata» (D. Scinà, *Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo decimottavo*, 1824, vol. I, p. 93).

E matematica, a quel tempo, significava anche astronomia. Il suo *Astronomia breviter exposita [...]* (1702) tratta nella prima parte del moto del sole e della luna e delle eclissi; nella seconda parte si occupa di stelle fisse e dei pianeti minori come Saturno, Giove, Venere, Marte e Mercurio. Il volume contiene, inoltre, 17 carte con tabelle astronomiche ed effemeridi ed è impreziosito da due tavole ripiegate più volte con disegni astronomici e trigonometrici.

Quando il re del Portogallo - per avere alcuni gesuiti che potessero far rifiorire gli studi della matematica in quel paese - si rivolse al Generale della Compagnia di Gesù T. Gonzales, questi scelse Musarra il quale, perciò, insegnò matematica per più di due anni ad Evora.

---

\* Questa è una versione rivista dell'omonima voce che sta in *Dizionario enciclopedico dei pensatori e dei teologi di Sicilia, dalle origini al sec. XVIII*, a cura di F. Armetta, Caltanissetta - Roma, 2018, vol. VIII, s.v. alla luce di approfondimenti emersi dopo la pubblicazione del *Dizionario*.

Scritti di Musarra: *A.M.D.G. Introduzione alle arti oratoria, e poetica*, Genova 1696, Musarra ne fece una traduzione in latino: *In artem dicendi Oratoriam et Poeticam brevis introductio*, Panormi 1705; *A.M.D.G. Astronomia breviter exposita a P. Io. Francisco Musarra Soc. Jesu Siculo Bidenensi olim in Panormitana Siciliae, et in Eborensi Lusitanice, nunc in Messanens eiusdem Soc. Academia Matheseos Professore*, Messanæ 1702; *A.M.D.G. Geometricæ Elementa, Theodosii Sphærica, Trigonometria et Arithmeticæ praxes exposita a P. Io. Francisco Musarra Soc. Jesu Siculo Bidenensi olim in Panormitana Siciliae, et in Eborensi Lusitanice, nunc in Messanensi eiusd. Soc. Academia Metheseos Professore*, Panormi 1705; *A.M.D.G. Problemata et Theoremata Gnomonica Explicata a P. Jo. Francisco Musarra Societatis Jesu, Romæ nuper, nunc Panormi in ejusdem Societatis Collegio Matheseos Professore*, Panormi 1711. Lasciò il ms. *Vita del P. Diego Lainez uno de' primi compagni del S. P. Ignatio Fondatore della Compagnia di Giesù, e successore di lui nel generalato. Scritta da un Religioso della medesima compagnia*, due copie si conservavano, fino al 1860, nella Biblioteca del Collegio Massimo di Palermo. Presso l'Archivio Centrale della Compagnia di Gesù a Roma (A.RS.I.) si trovano diverse lettere di Musarra (fra esse anche le sette *indipetæ* indirizzate al P. Generale per essere inviato in missione) che, soltanto recentemente, sono state oggetto di uno studio che ancora continua.

Scritti su Musarra: D. Scinà, *Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo decimottavo*, Palermo 1824, vol. I, p. 93; G. Capozzo, *Discorso sulla storia letteraria di Sicilia dall'epoca favolosa sino a noi, in Memorie su la Sicilia tratte dalle più celebri accademie e da distinti libri di società letterarie e di valent'uomini nazionali e stranieri*, Palermo 1842, vol. III, p. 51; B. Serio, *Discorso sulla istruzione pubblica ne' secoli XVI e XVII in Sicilia*, in «Atti della Accademia di Scienze e Lettere di Palermo», n.s., vol. I (1845) p. 45; A. Narbone, *Istoria della letteratura siciliana, Secolo XIV*, Palermo 1859, t. X, pp. 287-288; J.S. Riberiro, *Historia dos estabelecimentos scientificos litterarios e artisticos de Portugal nos successivos reinados da Monarchia*, Lisboa 1871, t. I, p. 182; P. Riccardi, *Biblioteca Matematica italiana*, Modena 1873, vol. II, fasc. I, coll. 189-190; L. M. R. SARAIVA, *The Jesuit mathematicians of the Portuguese Assistancy and the Portuguese historians of mathematics (1819-1940)*, in *The Jesuits, the Padroado and East Asian Science (1552-1773)*, ed. by L. Saraiva & C. Jami, World Scientific 2008, pp. 11-12.



Sull'insegnamento di matematica di Musarra a Evora cf. N. Golvers, *Sapientia Asiatica. Contribution to the history of the restoration of mathematical teaching in Portuguese Jesuit schools in the 18th century, and the Jesuit mission in China*, di prossima pubblicazione.

MONGITORE I, p. 346; NARBONE III, pp. 9, 18, IV, pp. 13, 24, 83; MIRA II, p. 115; SOMMERVOGEL V, coll. 1462-1463, XII, col. 604.

[N. GOLVERS - A. LO NARDO]